

AVVISI

**BENEDIZIONE DELLE CASE: martedì 12 e mercoledì 13 marzo
il Parroco visita le famiglie in via Margreth**

**IL CONGEDO DI MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO E
L'INGRESSO DI MONS. RICCARDO LAMBA**

Il congedo di mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Un primo momento avrà luogo giovedì santo, **28 marzo: alle 9.30** in Cattedrale l'Arcivescovo uscente celebrerà per l'ultima volta la Messa crismale con i sacerdoti. Il secondo momento, a cui sono invitati tutti i fedeli, sarà **domenica 14 aprile alle 16 in Cattedrale** per la celebrazione della Santa Messa di ringraziamento per il ministero episcopale di mons. Mazzocato. Per i singoli fedeli e per le autorità civili sarà questa l'occasione per un saluto e un ringraziamento all'Arcivescovo per i suoi quasi quindici anni di operoso ministero in Friuli, iniziato il 18 ottobre 2009.

Contestualmente all'ingresso del nuovo Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato concluderà il suo servizio come Arcivescovo – prima – e come Amministratore apostolico di Udine – poi. Egli farà quindi rientro nella Diocesi di Treviso, sua Chiesa di origine.

L'ingresso del nuovo Arcivescovo della Chiesa di Udine sarà domenica 5 maggio, alle 16, nel corso di una Santa Messa solenne in Cattedrale, a cui prenderanno parte i Vescovi delle Diocesi del Nord-est.



PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE
Borgo Grazzano - Udine - *Borc di Greçan*
Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 8/2024 (695)

Anno B– 10 Marzo 2024

IV DOMENICA di QUARESIMA LAETARE (Gv 3, 14-21)

Dio ha mandato suo Figlio perchè il mondo si salvi per mezzo di Lui

Tutto il Nuovo Testamento ci parla della dottrina della redenzione. Il ritorno di ogni uomo e di ogni cosa alla santità di Dio si compie per la vita, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Gesù è stato mandato dal Padre; è venuto in un mondo di peccato e ha portato la luce e la vita nuova. Attraverso la sua passione e la sua risurrezione, egli restituisce ogni cosa al Padre e rivela la piena realtà della sua identità di Verbo fatto uomo. Per mezzo di lui tutto è riportato alla riconciliazione. Tutta la nostra vita nella Chiesa è il compimento della nostra personale risposta a Cristo. L'insegnamento del Nuovo Testamento - e ne vediamo un esempio nella lettura di oggi - è preciso. La redenzione è stata realizzata in Gesù Cristo, ma per noi deve ancora realizzarsi. Noi possiamo infatti rifiutare la luce e scegliere le tenebre.

“Chi fa la verità viene alla luce, perchè siano manifestate le sue opere, perchè appaiano fatte in Dio”.

La menzogna ha mille sentieri e si serve di tutto, ma la verità cammina solo nella Luce perchè viene dalla Luce ed è Luce. L'uomo è creatura dotata di ragione, e allora come mai ci sono così tanti inganni e sotterfugi? Che cosa c'è di razionale, intelligente, sapiente, bello nel calpestare e rinnegare la luce per abbracciare le tenebre? Che tipo di libertà è in gioco? Quale vantaggio se non quello di condurre tutto alla schiavitù, camuffata come una realtà splendente sotto malcelate vesti?

Profondamente amanti delle leggi e della giustizia quando dobbiamo ricevere, profondamente amanti della suggestione e delle opinioni altrui se dobbiamo dare, condividere, distribuire.

Il cristianesimo - Cristo, a Nicodemo, certe cose gliele ripete, non sono così facili d'afferrare al volo - è la risposta ad un invito: Dio chiama, all'uomo spetta una risposta. Il cristianesimo, la vita cristiana è questo: Dio chiama, l'uomo risponde. Invertire i termini - l'uomo chiama, Dio risponde - è fare del cristianesimo un gioco. È il tranello di Satana che sussurra: *"Non ti sente, forse si è addormentato: chiamalo più forte, dai. Ti risponderà!"* A Satana, lo spirito della divisione e della confusione, va ricordato che non c'è più sordo di chi non vuol sentire. Di chi non vorrà accettare, per nessuna ragione al mondo, che l'iniziativa sia di Dio, a nostro favore: *«(Dio) non ha mandato il Figlio per condannare il mondo ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui»*. A rigor di logica, dunque, se il Padre ha mandato il Figlio per salvarci, rifiutarlo è scegliersi la dannazione: *«Chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto (in Lui)»*. Lasciare che Dio faccia è il difficile della sequela cristiana, difficile è mettersi dietro a Gesù, credendo che si potrebbe anche stare davanti a Lui. Ma così non sarebbe sequela. Lasciare fare a Dio è vedere e intendere che ciò che lo muove è la compassione per l'uomo, la volontà di salvarlo dal male. E' riconoscersi creature, dipendenti dal Creatore innamorato. E la vita degli amati da Dio non è a misura di tribunale, ma di salvezza nello smisurato suo Amore.

Non c'è opera amorosa più grande e più alta da parte di Dio—Amore, perchè l'Amore affascina e attrae. Se Dio non prendesse egli stesso l'iniziativa di attirare l'uomo a sé, mediante la sua croce e risurrezione non sarebbe possibile credere, non sarebbe possibile entrare nella salvezza.

COMUNITA' DI S. GIORGIO MAGGIORE

VIA CRUCIS PARROCCHIALE VENERDI 15 MARZO ORE 20



Dal giardino della casa delle suore Rosarie, viale delle Ferriere, via Grazzano fino alla chiesa.

“ Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti” (Isaia 53,5)

Santi desideri e retti propositi devono accompagnarci in questo tempo liturgico, verso la Pasqua del Signore. Meditare la Passione di Cristo vuol dire essere fortemente spronati all'amore e alla conversione. A Maria, Vergine Addolorata, chiediamo di accompagnarci, unendoci con cuore e mente all'Amore che ci salva.

Partecipiamo mettendo una candela alle finestre, segno della luce di Cristo che illumina il cammino. Cerchiamo di farci interpreti di questo bel gesto, proponendolo ai residenti lungo via Grazzano come segno di partecipazione e di preghiera. Grazie, Don Angelo